

“Nessuno mi sa giudicare”

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Chieti - Istituto Comprensivo 4
27 aprile 2017

Stefania Catalano

stef.catalano@vodafone.it – stefania.catalano@istruzione.it

Dalla valutazione alla certificazione delle competenze

- Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo**
- Esempio di articolazione di un portfolio**
- Linee guida europee sulla certificazione delle competenze formali, non formali ed informali in linea con il Lifelong Learning Programme**

*“Ho imparato che non esiste un caso di successo didattico, ma un **progetto di vita**, che forse non è sempre bene fare bilanci, positivi o negativi che siano, “ma punti della situazione”, e che il mio ruolo di insegnante non è quello di stare al traguardo, ma di incitare lungo il percorso”.*

(Insegnante scuola media)

Il portfolio è

una raccolta mirata, sistematica, selezionata e organizzata di materiali, che serve a documentare il percorso formativo di allieve e allievi e i progressi compiuti in relazione al piano di studio personalizzato.

Piccolo Dizionario della Riforma

Materiali del portfolio dello studente con BES

Valutazione
funzionale

- Sostituisce la valutazione relativa all'orientamento

Valutazione

- lavori dell'alunno individuali o in gruppo, osservazioni degli insegnanti, commenti sui lavori formulati dall'alunno o dagli insegnanti, informazioni fornite dalla famiglia.

Il Portfolio è compilato:

- ❖ dall'insegnante tutor,
- ❖ tutti i docenti che svolgono attività educative e didattiche nelle quali gli studenti sono coinvolti

- Prevede la partecipazione attiva degli allievi stessi e dei genitori.

Scopo del portfolio

✓ promuovere una valutazione autentica di ciascun soggetto e i livelli di competenza raggiunti

Il portfolio è un metodo di valutazione coerente con la centralità della persona e consente di responsabilizzare i protagonisti del processo educativo-didattico favorendo anche forme di autovalutazione, offre nuove opportunità di dialogo e collaborazione tra la scuola e la famiglia.

Il portfolio,
in quanto occasione di riflessione educativa,
contiene il “tempo” dell’alunno e documenta il
percorso attraverso il quale la scuola
contribuisce allo svolgimento e alla
realizzazione del suo progetto educativo.

Il Portfolio permette:

- il superamento della medicalizzazione della disabilità
- la rottura del confine tra “normalità” e “non ‘normalità” perché sposta l’attenzione sulla persona
- di dare voce alla famiglia che può iscriverne le competenze che vede agire dal proprio figlio nella famiglia e nell’extrascuola
- la visibilità della cooperazione della famiglia e della rete
- la documentazione e la certificazione delle competenze della maturazione personale, la dimensione dell’essere (le capacità individuali le potenzialità, conoscenze e abilità), i progressi.

il portfolio *permette*
di valutare l'efficacia e la congruenza
delle scelte educative e didattiche e
assume perciò la fisionomia di uno
strumento per l'analisi del processo di
insegnamento/apprendimento.

Esempio di portfolio per studenti con BES

Libretto Formativo

strumento di registrazione delle competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi dell'Unione Europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

NORMATIVA EUROPEA

UNESCO: Dichiarazione di Salamanca
La Carta di azione per i bisogni educativi speciali
(1994)
Manifesto della scuola inclusiva

Le scuole ordinarie con un orientamento inclusivo sono gli strumenti più efficaci per combattere atteggiamenti discriminatori creando delle comunità accoglienti , costruendo una società inclusiva e ottenendo un'educazione per tutti; forniscono un'istruzione indirizzata alla maggior parte dei bambini e migliorano l'efficienza e l'efficacia dell'intero sistema educativo anche nei costi.

Applicazione del modello dell'Inclusive Education

I sistemi educativi sviluppano una pedagogia centrata sul singolo bambino rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno
(Child-centred pedagogy)

Le differenze sono considerate come una risorsa per l'educazione, la cui valorizzazione richiede capacità nei sistemi educativi di intercettare i diversi bisogni educativi degli alunni per un'adeguata risposta

Sistema scolastico: organizzazione idonea alla presa in carico educativa dei differenti SEN che tutti gli studenti possono incontrare

PROGETTI

ICT4IQL

Nuove Tecnologie per l'accessibilità dell'informazione dell'apprendimento
(2013-2015)

Commissione
Europea

Programma
Trasversale per
Apprendimento
Permanente

Obiettivi:

1. Scambio di conoscenze e istituzioni di reti
2. Sviluppo e sperimentazione di orientamenti pratici
3. Riflessione e valutazione dell'implementazione
4. Validazione delle linee guida.

Rete multidisciplinare di partner europei ed internazionali esperti nei campi dell'apprendimento e delle nuove tecnologie

Agenzia Europea per l'Apprendimento, European Schoolnet, Associazione Internazionale delle Università, UNESCO, Consorzio DAISY, Global Initiative for Inclusive ICTs

Council Resolution (2003): - Integrazione sociale ed occupazionale delle persone con disabilità
- Pari opportunità nel sistema educativo e formativo per alunni e studenti con disabilità

ONU: Convenzione dei diritti delle Persone con Disabilità
Art. 24 – I partiti devono assicurare un sistema educativo inclusivo a tutti i livelli (2006)

UNESCO: Linee Guida (2009)
La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti

RA4AL

Raising achievement for all learners

(2011-2012)

Commissione
Europea

Programma Life
Long Learning
Comenius

Gruppo destinatario delle
informazioni e dei risultati è la classe
dirigente politica in grado di
garantire l'inclusione come parte
integrante delle politiche educative

Agenzia Europea per
l'Apprendimento,
Ministero dell'Istruzione Danese,
UNICEF, UNESCO, OCSE, Autorità
Comunali di Odense

Obiettivi:

1. Politica e prassi collaborative
2. Supporto ai dirigenti scolastici e ai responsabili dei sistemi educativi
3. Responsabilità inclusiva
4. Personalizzazione attraverso l'ascolto degli studenti
5. Sviluppo professionale per l'istruzione inclusiva
6. Approcci pedagogici per tutti

*La disaffezione alla
scuola suggerisce
l'esistenza di una
richiesta repressa di un
diverso tipo di
esperienza scolastica
che deve essere più
coinvolgente
gratificante e rilevante*

DEFINIZIONI CHIAVE

QUALITA'

(Valutata secondo la definizione dello scopo dell'educazione)

Obiettivi principali:

1. Garantire lo sviluppo cognitivo dei discenti
2. Sottolineare il ruolo dell'istruzione nell'alimentare la crescita creativa ed emozionale aiutandoli ad acquisire i valori e i comportamenti per una cittadinanza responsabile
3. La qualità deve superare la prova dell'uguaglianza

PROGRESSO

Sviluppo di una ricca comunità di apprendimento caratterizzata da opportunità formative per tutti

RISULTATO

Lo sforzo, l'apprendimento, la perseveranza, la fiducia in se stessi e l'incoraggiamento. Si tratta della sfida individuale a sperimentare, fare scoperte raccogliendo i frutti, intrinseci ed estrinseci, dello sforzo e dell'applicazione (Wallace)

Risultato vs Conseguimento

Le Linee Guida europee sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale

- *apprendimento formale*: erogato in un contesto organizzato e strutturato (per esempio, in un istituto d'istruzione o di formazione o sul lavoro), appositamente progettato come tale. L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente. Di norma sfocia in una convalida e in una certificazione.
- *apprendimento non formale*: erogato nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento (in termini di obiettivi, di tempi o di sostegno all'apprendimento). L'apprendimento non formale è intenzionale dal punto di vista del discente.
- *apprendimento informale*: risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse dell'apprendimento. Nella maggior parte dei casi l'apprendimento informale non è intenzionale dal punto di vista del discente.

•l'*identificazione* è un processo che individua ed elenca i risultati dell'apprendimento ma che non porta alla certificazione. E' detta anche valutazione formativa ('formative assessment'). Gli approcci formativi non portano normalmente al rilascio di una certificazione ma piuttosto forniscono un'occasione di riflessione per la persona. Sono molto importanti in contesti quali l'orientamento e la gestione del personale.

•la *validazione* è un processo attraverso cui un soggetto abilitato individua e misura i risultati dell'apprendimento. E' detta anche valutazione sommativa ('summative assessment'). Gli approcci sommativi sono in genere adottati per rilasciare una certificazione relativa agli apprendimenti.

Certificazione:

consiste nell'attestare formalmente che le conoscenze, capacità e/o competenze acquisite da un individuo sono state esaminate e validate rispetto a uno standard predefinito da un soggetto abilitato. La certificazione ha come risultato il rilascio di un certificato, diploma o titolo.'

Nel processo di validazione possono essere coinvolte 5 diverse figure

- **1. Operatori di orientamento:** reclutano candidati per la valutazione, li preparano assistendoli nell'individuazione dei propri apprendimenti (competence mapping) anche attraverso la messa a punto del portfolio, li aiutano a mettere a punto progetti professionali dopo il termine della validazione.
- **2. Valutatori:** analizzano le evidenze presentate dai candidati e valutano se soddisfano gli standard di riferimento.
- **3. Responsabili dei centri di valutazione:** coordinano il processo di validazione e le attività dei centri, occupandosi anche degli aspetti economici.
- **4. Osservatori esterni del processo di validazione:** controllano che la professionalità degli operatori sia adeguata e che le procedure per la validazione siano seguite correttamente. In alcuni casi possono svolgere anche un ruolo di supervisione degli operatori e di consulenza sul miglioramento delle procedure .
- **5. Altri aventi causa - stakeholders,** quali ad esempio decisori pubblici, responsabili delle risorse umane, rappresentanti delle parti sociali, rappresentanti di organizzazioni educative nel settore dell'apprendimento formale, etc. Il loro ruolo è partecipare a comitati a supporto della gestione dei centri e fungere da collegamento con i diversi gruppi interessati alla validazione.

“L’educazione è più di preparare gli studenti a vivere, sebbene sia importante. Si tratta anche di prepararli a costruire la loro vita.” (Fink)

Grazie per l’attenzione

